ANNO XXXIV — Martedì, 6 dicembre 1881. — N. 336

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI:

	Un Trimestre	Semestre	Anno
Provincie	Lire 7	Lire 14	Lire 28
Estero	» 12	» 24	» 48
Per tutti i Consolati	» 15	» 30	» 60
Stati Uniti d'America	» 18	» 36	» 72
America Meridionale, Australia	» 24	» 48	» 96
Cina, Giappone, Africa			

Gli abbonamenti cominciano nell'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5
per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

RE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Vivienne, 2bis. — A Londra, Daffy Berlon et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si ricevono i manoscritti.

Gli articoli non editi che si pervengono non si restituiscono.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 5 dicembre

COLLETTINO POLITICO

Il *Romanul*, giornale di Bucarest, conferma che le relazioni ufficiali tra il ministro d'Austria-Ungheria ed il governo rumeno furono interrotte per ordine della cancelleria viennese. Ma l'organo ufficioso non se ne mostra intimorito, nè inquieto. Sopra ogni altro pensiero domina in Rumania, nel paese e nella stampa, nelle masse e nei circoli governativi, il sentimento vivissimo della sovranità nazionale, che l'opinione pubblica ritiene impegnata nella questione della navigazione del Danubio. Per fermo il predominio del governo viennese sopra il Danubio altro non farebbe il principio della sottomissione morale della Rumenia al vicino impero, il quale, allorchè si preoccuppasse soltanto dei propri interessi commerciali, non incontrerebbe forse alcun ostacolo nelle esigenze dei rumeni. Ma la verità è che la diplomazia austro-ungherese tende a colorire un disegno, del quale la Rumenia è soltanto parte. La sua ambizione, prima di spingersi più innanzi verso il mar Egeo, si porta a consolidare il dominio dell'imperatore sopra la Bosnia e l'Erzegovina, raccogliendo frattanto intorno sè i piccoli Stati danubiani e della penisola balcanica, i quali non sapra ad aggiogare al carro dell'Austria-Ungheria. Già il disegno fu incominciato ad eseguire nelle provincie bosniache ed erzegovinesi colla coercizione militare ed ebbe compimento nella Serbia, il quale principato, come rilevasi dal fatto della destituzione dell'incaricato di Belgrado, notanto caro alla Russia, della quale ora state sempre ed ora tuttora l'apostolo presso i serbi, non che dal prevalere delle tendenze cattoliche proprie dell'Austria-Ungheria sopra le tendenze ortodosse proprie del panslavismo, sembra abbia ormai confuso la propria vita e il proprio destino colla vita e col destino dell'impero absburghese. Ma abbiamo quindi sfatto disegno la Rumenia, la Bulgaria, il Montenegro e la stessa Turchia, resta a vedere se il seguito dell'opera riuscirà altrettanto facile e fortunato quanto il principio.

L'esercito maggiore sarà per gli austro-ungheresi la Rumenia. Imperocchè gli altri Stati danubiani e della penisola balcanica sono chiusi di numero e quindi poveco fino ad un certo segno piegarsi ad essere alleati permanenti o vassalli dell'Austria-Ungheria. Una lega fra la Serbia e il Montenegro e fra la Bulgaria e l'Austria-Ungheria non ripugna al sentimento nazionale di alcuno dei tre minori principati. Il clericale della Russia non è più poco nè più schietto dal e slavismo degli austro-ungheresi. La sola differenza è questa: che, cioè, il primo è più autocrate, quasi comunista, e sperimentato in parecchie guerre; mentre il secondo è affatto recente a nuovo. Oltre di ciò il primo non è mescolato con altri elementi eterogenei, che lo combattano, lo osservino con occhio sospettoso ed ostile, tendano a servirsene e farne loro pro, ma non debbano consentire giammai, non diremo a lasciarlo prevalere fra essi, ma neppure a conoscergli diritti pari al loro; laddove, all'incontro, il secondo è unico e sovrano centro i termini dell'impero. Ma queste differenze, che fniirebbero tutte in danno dell'Austria-Ungheria, sono poi compensate, in primo luogo, dai vantaggi, che ai detti principati l'alleanza dell'Austria-Ungheria offrirebbe per la sua posizione geografica rispetto ai pericoli dai danni che per questa medesima posizione geografica loro farebbe temere la inimicizia della predetta potenza; in secondo luogo, dalla coscienza delle tendenze slave dell'Austria-Ungheria, la quale, benchè comparsa ultima sopra la scena dell'Oriente, tuttavia è predestinata ad averli sull'avvenire la massima parte. E vero, però, che, mentre in forza delle cose e per così dire la fatalità storica porta gli altri Stati peniscla balcanica ad associarsi all'Austria-Ungheria, d'altra parte essi debbono temere l'annullamento progressivo della loro nazionalità. L'Austria-Ungheria aspetterà ora di averli amici ed alleati; poscia li unirà più strettamente seco a mezzo di vincoli federativi; e finalmente ad averli sull'avvenire la massima parte. E vero, però, che, mentre in forza delle cose e per così dire la fatalità storica porta gli altri Stati peniscla balcanica ad associarsi all'Austria-Ungheria, d'altra parte essi debbono temere l'annullamento progressivo della loro nazionalità. L'Austria-Ungheria aspetterà ora di averli amici ed alleati; poscia li unirà più strettamente seco a mezzo di vincoli federativi; e finalmente ad averli sull'avvenire la massima parte. E vero, però, che, mentre in forza delle cose e per così dire la fatalità storica porta gli altri Stati peniscla balcanica ad associarsi all'Austria-Ungheria, d'altra parte essi debbono temere la nazionalità. L'Austria-Ungheria aspetterà ora di averli amici ed alleati; poscia li unirà più strettamente seco a mezzo di vincoli federativi; e finalmente ad averli sull'avvenire la massima parte. E vero, però, che, mentre in forza delle cose e per così dire la fatalità storica porta gli altri Stati peniscla balcanica ad associarsi all'Austria-Ungheria, d'altra parte essi debbono temere l'annullamento progressivo della loro

« tato d'Italia non contiene che lo tre o prime classi dei dii di lino e di canape, e le tre prime dei tessuti di cotone e denti. Su questa parte della tariffa, il « signor Médine ha criticato vivamente l'abbassamento accennato dal governo « sul dii tretti (tutrei), e sul dii inlisce « cati (biacchi). Oggi il diritto effettivo « e questi prodotti è di 20 per cento del « valore attuale, ma siccome è soggetto « proporzione non avera nessun vantaggio « rato. Il governo francese l'ha oggi ab « bassato a 25 per cento, ciò che è già « troppo. Ma ciò che è più grave ancora « si è che il governo aveva già dichiarato « i diritti sulle due prime categorie dei dii « semplici, di modo che la proporzione « accordata all'importazione e allo stato « tura è diminuita di tanto, e cioè ai di « ritto ci 25 per cento. Bisogna dire le « stesse di i tessuti si quali si è applicato « le stesso ragionamento.

« Queste sono le principali osservazioni « alle quali le date luogo, crediamo, l'o « a uno della tariffa generale, inserita nel « trattato coll'Italia. Si vede che i nostri « avversari vicini non si sono portati in « larghezza! »

Altri relativi a dall'Opinione i commenti.

Qual po' po' di concessione *sul lestiame ed i cereali* perdera uno bigattello, dirà alla mia volta, al mercatovecchiaro via al Molo... non m'impegno molto per la mia critica in sanzialità, e mi lavolo la cura ad una penna più competente della mia.

Quanto alle negoziazioni coll'Inghilterra, al *ripetto* con l'Austria e dei *cereali* relativi e dei tessuti e di altri articoli importanti i quali domandiamo che il trattato non si conchiuda, se non a fra migliori condizioni di quelle che offrira il trattato del 1860.

Il sig. Pallain, autore della corrispondenza intercontinentale, non ha quarti pubblicata, di Tallyrand e di Luigi XVIII, è stato nominato dal Gabinetto segretario del gabinetti degli esteri. Sembrerebbe ha per passaggio idonee all'affare.

La nomina del Tirreno, che già conosciuto, a governatore civile dell'Algera provato per parte dell'on. Letellier un interpellanza alla Camera Egli vuol sapere qual è la portata di questo atto, al punto di vista del ristabilimento del regime militare. Non si crea così un civile sono fra il comando militare e il governo civile? Il sistema del ristabilimento è stato definitivamente o no? Il sistema annisto in questo, che il governo civile dipende da tutti e singoli i mini-teri di Parigi, sia subordinato quello stato, quello agni iniziative. Il ministro ha risposto che non sa rivolgere ci pe tuti della Colonia officii tutte le spiegazioni desiderate. Ma intanto afferma che non si vuole ristabilire punto il regime militare.

Il dipartimento della guerra ha ricostituito il suo Consiglio superiore e il Comitato di difesa, e il ripristinato quello marina ha nominato il Consiglio di difesa delle acque.

Nel primo entrano 7 generali di divisione e un marescillo, nel secondo degli ufficiali di vascello, dei generali d'artiglieria e infanteria di marina. Si lamenta che i due dipartimenti restino separati l'uno dall'altro, e che vi manchino ingegneri e uomini d'arte. Ma soprattutto si critica la presenza del Canrobert, vecchio maresciallo dell'Impero.

Oh il benpartimo! Voglio raccontarvene una per finirvi un po' più allegramente la mia lettera.

Da anni il Ciervelle pubblicò un romanzo, le *Petit Jacques*, sul quale si è fatto ora un dramma per lo scene. Ma la censura non voleva lasciarlo passare per rispetto alla magistratura francese. Infatti, vi era un magistrato, chiamato a giudicare un giovane, ingiustamente incolpato di un delitto, di cui il giudice stesso è il vero autore. Sapete come è stato ammesso il dramma? Ma..., dice il cramautargo: Signori miei, qui si tratta di un giudice che figura di sedere in tribunale *sotto il regime imperiale!* Avete ragione... rispondono i censori, la corruzione di quell' epoca non fasta non sarà mai abbastanza colpita!

E ora il Petit *Jacques* fa grandissimo ogni sera migliaia di franchi all'impresa!

Le ultime notizie sulle elezioni dei delegati senatoriali confermano che i repubblicani hanno ottenuto una maggioranza considerevole. Si contano quindici e venti seggi di più. Le questione di revisione sarà certamente tosto avversata nell'Alta Camera così favorevolmente composta.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'Ordinamento)

Napoli, 3 novembre.

Fino a questo momento lo sviluppo del forani di Roma non ha avuto alcun'eco fra noi. E questo è un sintomo assai rassicurante più considerando che gli antecedenti erano tali' altro che favorevoli sulle previsioni dell'avvenire.

Aggiungerò anzi che molti forani privati si sono spontaneamente offerti al municipio ed alla questura, per concorrere a combattere la minaccia di peste, che sarebbe potuto verificarsi a Roma, in conseguenza delle sciopero.

Così dunque sembra scongiurato ogni pericolo, e lo sciopero di Roma avrà giovato appunto a mettere in cote in chiaro, e dare agio alle autorità di studiare anticipatamente i provvedimenti da prendere in qualunque evenienza. Aggiungo che tutti i sindaci e prefetti delle città e provinciali, a cui al 6 telegrafato fin da ieri, secondo che vi ho già riferito, hanno risposto che essi erano in grado di provvedere in qualunque emergenza; ed anzi un sindaco ha telegrafato, assicurando potar mandare fino a 100,000 chilogrammi di pane, pone dopo la richiesta.

Se dunque i lavoratori forani, con savezdi, avran creduto potersi affermare col mettersi in isciopero, ora hanno dovuto mutar subito convinzione. Se il governo — bisogna convenirne! ci pensò a tutto — e gli enti locali, si pone la stanza vicinasco, e ci pe'sano anche i ritardi. Il ti'egrafonista barone Da Feste ha ricevuto ordine di partire per Siracusa a ogni cui e domani a Vienna e lavora a tutt'uomo per interpretare alla perfezione che la missione. In questra Trieste e ho buone ne va lodato tutto che Vienna non finisce crocchio da mercante alla mezzanotte dimostrazioni.

Fu non poiuare quale di commemorazione nell'anno volgere il quinto centenario della fondazione di Trieste all'Austria, in un modo che poco lontano alla alle città pensò di ordinare egli una grande Esposizione industriale a scelta da centro marghera una Mostra in grande di tutti i prodotti industriali e agricoli della monarchia. Il pensiero di lui fu anco subito accolto da molti guerniglie e ecchie ripigliare. Cospicui stimoli si stringono in Comitato, rose-lenze i fondi necessari, e preparavano la Mostra, che oggi può dirsi assicurata, e promettirino di grandi vantaggi economici alla città. Sicome avvertii, non sarà una Esposizione regionale, ma una vera e propria esposizione internazionale, a cui parteciperanno molti paesi di vista; e non solo per sei, ma anche pel corso di Italia, che sul paesi esteri esercita una grande influenza (esempio di sammio della massima sotti). Per oggi mi limito a questi brevi cenni, riserbandomi di parlarvene più diffusamente in seguito. Intanto vi basti sapere che la Mostra avrà principio il primo di agosto del 1882, e che nel prossimi giorni si comincieranno i lavori di costruzione degli edifizi sull'amenissima spiaggia di S. Andrea.

Il trattato commerciale italo-francese

Il Comitato agrario di Torino, nell'intenzione dei produttori di bestiame della gran Valle del Po, ha inviato una petizione alla Camera, per protestare contro i danni ed i casi minacciati dal nuovo trattato colla Francia.

Osservasi nella petizione:

« Per tutto troppo la Francia volle su tal proposito riservarsi ampiissima facoltà, tanta libertà d'azione, o così quando colla l'approvazione del trattato il governo francese ci vorrà subito di quei riguardi, sul cui la costringe l'interesse di conseguire la agevolezze desiderate per l'importazione dei propri prodotti, sulla esteri a che essi non ci vorranno fare alcun sconcorso quei casi vecchiando l'esportazione del bestiame, già dal medesimi fatta a morte.

« Apparendo il Comitato tecinese, valendosi del diritto di petizione che tutte le cantagazze attuali diventa per lui un dovere, fa vicissima istanza alle onorevolissime Camere dei deputati, perchè le piacciano negare il nuovo trattato di commercio colla Francia per quanto riflette i dazi di esportazione del bestiame, o quanto meno provvedere a che i medesimi si restringano in limiti più modesti di quelli ora proclamare una delle produzioni più sicure e vantaggiose del nostro paese. »

E dopo aver dimostrato che le tariffe attuali hanno già giustificato i timori di introduzione del bestiame in Francia, conchiude il Comizio agrario torinese:

« Tale aumento è troppo eccessivo, troppo facile ad uno dei prossimi periodi della agricoltura nazionale, e contrario al N. VV. On.mo le vogliare approvare.

« Le condizioni dell'agricoltura, combattute dalla crescente importazione monetaria, stremate da ingenti imposte universali ecco-mo riconoscente eccessive, bruciate dalle frequenti inclemenze del cielo, per quanto di forte compatrie compenso mai si presso, risbigottite dal fantasma della più attenta cura, perchè non si aggiunga alle molteplici cagioni di danno il vedere inseguata con sempre nuovo provvido stimolazioni internazionali, quella fra le principalissima le condizioni del suolo, e l'arte lungue onde quasi i nostri maggiori seppero procurarne alla irrigazione, mandano la meglio opere d'incremento non grandissimo bene pubblico e privato. »

Il comm. Clemenzi, presidente del Comizio agrario di Verona, alcuni, con una lettera al *Giornale di Vicenza*, a questa petizione. In molti Comizi agrari s'è agitazione eguale parte del trattato.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 dicembre.

(254ª della sessione).

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 2 30.

Si ch lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PELOPANTE domanda che sia dichiarata d'urgenza la petizione 2090 di vari studenti di Bologna per ottenere un nuovo esame parte superiore della Classe di Incitamento d'Ostia e Quadrivio.

L'urgenza è accordata.

SANARE domanda che sia dichiarata d'urgenza e rimessa alla Commissione del Bilancio la petizione n° 2097 del Consorzio agrario di Torino.

PRES. Questa petizione verrà poi inviata alla Commissione che verrà nominata per esaminare il trattato di commercio colla Francia.

SECRETARY (segretario) legge le osservazioni e la Giunta della elezione del collegio di Terra Annunziata.

Sono approvate.

PRES. proclama il cavaliere Luigi Pelagatti deputato del collegio di Terra Annunziata.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge sull'ordinamento dell'amministrazione dei lavori pubblici e del corpo del genio civile.

BARAGNINI (ministro dei lavori pubblici) presentazione tre sono di questo disegno di legge, non fece che obbedire alla legge 20 marzo 1865, che prescrivevo doversi fare presentimento entro un anno, per ragionevoli inutili a dirsi qui, ne passarono quinquennio.

Ringrazia tutti quelli che presero parte alla discussione, e specialmente Pon. Rubichi, per la pazienza avuta parole pronunciate sulla disposizioni del disegno di legge, e si propone medesimamente.

Non può però dire altrettanto della proposta posta dall'on. Marcolini, tuttavia, per la considerazione che ha pei presenti gravi di presentarsi dell'ultravenire sulla sua proposta, si riserva a ripresa in discussione l'articolo 7 al quale si riferisce.

L'on. ministro risponde a molte dalle obbiezioni fatte dagli oratori che vari oratori, e combatte ordinariamente che questo progetto non tocca la legislazione vigente.

Dice che non conviene presentare la ragione pei provvedimenti a favore del danneggiati dall'irrigazione di Forlì.

PESCI, relatore, parla brevemente sul progetto dell'amministrazione dei lavori pubblici e genio civile.

Dice che conviene di approvare gli articoli primo e secondo.

Sul terzo articolo, concernente la sorveglianza sulle opere forestierie, fanno osservazioni gli on. Colaianni e Cavalieri.

BARAGNINI (ministro) e **MARCHIORI** (relatore) parlano sul terzo articolo.

L'art. terzo è approvato, e così il quarto.

L'art. 5° è approvato con osservazioni degli on. Cavalieri, Colaianni e Luigi, ai quali risponderono il ministro e il relatore.

Dopo brevi osservazioni, sono rinviati alla Commissione, perchè esaminati alcuni emendamenti, gli articoli dal sesto al decimo.

Si approvano gli altri articoli fino al 23, con osservazioni degli on. Cavalieri e di altri, e cui risposero il ministro e il relatore.

SCHIANNELLI (guardasigilli) presenta un progetto di legge per proroga del termine di all'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali.

Ne chiede l'urgenza, che è accordata.

PRES. annunzia un'interrogazione del l'on. Cavalletto ai ministri sul commercio e degli affari esteri sulla tutela degli interessi italiani in Africa.

MANCINI (ministro degli affari esteri) comunicherà l'interrogazione al due ministri.

PRES. fa in discussione l'art. 24 del progetto di legge all'ordine del giorno.

Si riavia anche l'articolo 24 alla Commissione.

PRES. dopone il sistema della improvvisazione degli emendamenti.

Annunzia di discutersi il bilancio degli affari esteri.

CAVALLOTTO propone che il progetto sia posto in discussione dopo la discussione sulla finanziaria mattutina.

LEGGI. Conclederà: da vescovi.

Da Demaria approva la proposta dell'onorevole Cavalletto, sull'emendamento dell'on. Luigi.

La seduta è levata alle 6.

Domani sedata alle 2.

ROMA

Il parere degli ingegneri. — Il collegio degli ingegneri ha pronunziato in una terza adunanza la discussione sull'area di fabbricazione, e sul concetto dell'esame comparativo fra i Prati di Castello ed il Ghetto.

Ha proposto poi il metodo finora tenuto non ha preso alcuna formale deliberazione, ma appoggia chiaro che la grande maggioranza degli ingegneri ritenga che il Ghetto sia in gran lunga preferibile il Ghetto per la sua centralità in confronto ai Prati di Castello. Taluni ingegneri avrebbero bensì sostenuto con molta insistenza i loro argomenti; non con disparerguli il partito contrario; ma prevalsero in favore del Ghetto hanno prevalso e così fu deciso.

Questo è *sufficiente* *all'area* e all'*sistenza* del luogo non vi furono obbiezioni. Si dimostrò che gli edifizi sono necessarie per creare comodo vie di comunicazione, e che il Ghetto, ma si osservò che gli scenni ai Prati di Castello sarebbero molto più comodi portando in non si troverebbe due posti monumentali sul Tevere.

Le questione della via d'accesso fu poi la quistione più importante discussa dunque che, sia per l'una che per l'altra parte, si vuole ma devono essere ugualmente comodo strade per la parte che sarà passeita per la costruzione del palazzo di giustizia. Resta solo a notarsi che qualora si desse la preferenza ai Prati di Castello si dovrebbe costruire un ponte di più non provveduto nel piano regolatore.

Fu per tutta l'abbondanza che si discusse sul sacrobio una più forte spesa per le *improvvisazioni*; ma venne saviamente osservato che tale spesa sarà ugualmente necessaria anche non costruendosi il palazzo di giustizia, quando stabilito dalla legge del concorso governativo che il Ghetto dovrà essere demolito.

Da alcuni ingegneri furono svolti molti argomenti per dimostrare che la demolizione del Ghetto non può essere fatta immediatamente nè intero, stante la difficoltà in la numerosa popolazione israelitica (forse duemila abitanti), trovi modo di alloggiare altrove, che perciò se si volesse attuare in quel posto il palazzo della magistratura giudiziaria, che dovrebbe quasi indispensabile per due tempo al ottenersi di presentarsi nuove abitazioni. Ma fu osservato che questo non può essere fatto legalmente dei Prati di Castello soddisfacebbe alla condizione dell'economia del tempo, perchè, come fu già dimostrato, non si può trobbe erigersi il ghetto edificio si occupato, prima d'aver compiuta la stessa lione del Tevere nel tratto di Ripetta. reso necessaria per la costruzione del ponti monumentali e per assicurare la salubrità dell'aria; opera, questa del Tevere, che richiederebbe un periodo di tempo di certo non maggiore di quello strettamente necessario per la costruzione del palazzo di giustizia.

Un altro ostacolo sarebbe che colle sviluppo che va prendendo la costruzione dei nuovi quartieri, vi saranno ben presto abitazioni per tutti gl'israeliti, e che d'altronde il palazzo potrebbe anche costruirsi progressivamente per lasciare un congruo tempo allo scombramento di quella parte della popolazione, la quale è tenuta a demolire, e si prepara a sgombrare. Le quistione della costruzione nel tempo in poi, per così dire, stessa da parte, considerando che trattasi di una quistione così grave, conveniva proseguire qualche anno di più nella costruzione del palazzo, piuttosto che non domandar pe' nuovi avvenire la popolazione di Roma avrà becomodi e dassi d'una sontuosissima edificazione di tale entità.

Vuolsi pure avvertire che la quistione d'opera, e la conservato che dovendosi costruire al Ghetto, il costo della espropriazione sarebbe assai maggiore.

Ma dall'altre parte, si è risposto che tale spesa sarà assai meno necessaria, dovendosi per legge, demolire il Ghetto; e di è risposto altresì che, qualora si desse la preferenza ai Prati, si dovrebbe assai non immediatamente la spesa, non maggiore, della opere del Tevere lungo l'altro di Ripetta, come la stessa demolizione del ghetto si stanno già facendo e potranno di certo essere compiute, nel fondi già stanziati, prima che sia finito il palazzo di Giustizia. Si assenno aziandio alle difficoltà delle fondazioni. Ma posoia quasi tutti concordano che tali difficoltà si presentano pressochè ugualmente insostenute per tutte le posizioni in discussione.

Si dice da taluno che il tempo passò, poi quale nel ghetto stesso abitante, per così dire, partecipa ora utilità, alla proprietà della stessa, non pagando tanti canoni, posso essere un catastale alla pronta espropriazione; ma fu dimostrato all'evidenza che la pronta espropriazione non troverà in questo jus il più piccolo ostacolo. Fatta la perizia giudiziale e il deposito del valore stabilito, non è tanto lungo la prova di possesso, e le questioni fra direttari ed utilisti vengono poscia risolte dai tribunali indipendentemente dall'espropriazione, e nulla anche alludere alla probabilità che al ghetto si rivengano dei ruderi, i quali, per la loro importanza, dalla Commissione archeologica, potranno essere causa d'indugio. Ma l'assemblea non si soffermò punto a tale osservazione.

Nel sbbiamo riferito colla massima imparzialità la discussioni, e possiamo conchiudere che gli ingegneri convenuti, al concorde in favore della posizione del Ghetto, non vi riguardo alla sua centralità, se non aziandio alla sua economicità. Questo è il giudizio di uomini i quali hanno esaminato la questione sotto il punto di vista degl'interessi della popolazione, in relazione colle condizioni tecniche; e tale giudizio ha, agli occhi nostri, molte valore, in quanto che non ne è dedotto da speciali preoccupazioni, quali possono esistere attribuite al voto dell'ampliato degli ingegneri.

Circolo universitario Savoia. — Nell'adunanza ordinaria di ieri, sotto la presidenza del conte Enrico Ciamarra, presidente onorario di esso, secondo le statuto sociale a votato, per acclamazione dei soci presenti, un ringraziamento alla lodi operosità e vivo interessamento al benessere del Circolo, si passava alla nomina del nuovo Consiglio direttivo per l'anno 1881-82.

Riuscirono eletti, a presidente il signor Luigi Cenni, e a consiglieri i signori Vitali, Turri, Miraglia, De Rosis, Mari e Gelsomini.

Al Circolo Savoia, che è entrato nel suo secondo anno di vita, e al nuovo Consiglio direttivo le nostre felicitazioni.

Le cose della fabbri. — Il prefetto di Roma ha testè ludifinato ai sodalizi proffitti ed ai sindaci la seguente circolare:

« Per le sostanze medicinali poste in commercio sovvi un solitto di silicio di Garmania, sono marca di fabbrica e di qualità ludina, sono la indice il prezzo, il peso e la quantità vuole ricne per ingredienti di lusso e-mministrato, invece del vero solito di chinina delle varie fabbriche nazionali e estere sovai più costose.

« Ad evitare confatto frode e progiudizio della pubblica salubrità, il Consiglio provinciale di sanità ha giudicato opportuno siano posti in avvertenza i farmacisti della provincia, che il detto solfato di silicino non sarà mai, al certo vorra protesto titolato equipollente al vero ed efficace solfato di chinina, e che ove ciò facesse di questo furenti sgravissi verrebbero distribuiti in contravvenzione all'art. 109 del regolamento sanitario.

« I signori sindaci della provincia sono pregati di dare opportunissima della provvisione ai sigoli farmacisti del rispettivo comune, avvertendoli che potranno mio commissionare il solfato di chinino di Germania, quando ne sia fatta apposita richiesta con indicazione del medico curante. »

Corso della provvisoria. — Con regio decreto 14 novembre è stata creata in sede municip l'opera pia « Sandalo Arati » in Roma.

— Con regio decreto 17 novembre ultimo scorso è stato approvato lo statuto organico del Monte frumentario del comune di Velletri.

— Con regio decreto di pari data venne approvata la riforma dell'opera pia Ferragelli di Roma, adottata alla deliberazione della rendita patrimoniale ed amministrazione di S Eufemia.

— Con regio decreto del 17 novembre, prossimo venne approvato lo statuto organico della sopdale di Tivoli.

— In seguito a nomina a reggente a consigliere, vennero confermati con regio decreto, alle cariche di sindaco:

Il sig. Giovanni Vicinanzo pel comune di Barcisano Romano.

Il sig. Felice Angelo pel comune di Vicarello.

— Con regio decreto è stato nominato sindaco del comune di Marta il sig. Terenzio Ignazio.

Tiro a segno. — Domenica, 6 novembre, al Prati della Farnesina ebbe luogo la gara al tiro a segno.

Vi presero parte numeri stati 162, e la gara eseguita con 22 colpi ciascun distanza di metri 200 con l'arma regolamentare Vetterli-Vitali. Ne avrà l'esito seguente:

Il primo premio (astuccio) a. B) al signor Mauri Giuseppe — Il secondo, al signor Bertinelli Alessandro — Il terzo, al signor Bertinelli Alessandro — Il quarto, (categoria 2ª, studenti), al signor Mangiafuoco Ferdinando.

Domenica prossima, tempo permettendo, avrà luogo la terza gara domenicale. Cominceranno alle 12 antimeridiane, assistiti a rassegnarsi.

Guida di Roma. — Il signor Tito Mousai, autore della Guida di Roma, ci ha pregati a annunciare, a nel lo fascismo dell'interesse del pubblico, che il tempo utile per variazioni, aggiunte, cambiamenti nella sua Guida nuova, non sarà più lungo di quello stabilito per la Guida scorsa, e che qualunque notizia dare avrà a pervenire all'Ufficio di direzione, sito in piazza Sciarra, 331.

Funerali. — Nella chiesa di S. Carlo al Corso furono celebrate, ieri mattino, solenni esequie per il cardinale Berenzo.

La messa fu celebrata dall'arcivescovo Ferdinali: l'assoluzione fu fatta del cardinale Pietro.

Alla cerimonia assistevano il generale Kessler con parecchi ufficiali dell'ex-esercito pontificio, impiegati della passata amministrazione, rappresentanti dei sodalizi elettorali e curiosi in gran numero.

Pioglia in morte! — Così parodì il marchese Atti Don Alessandro, d'anni 58, da Marani (Ascoli Piceno), che ebbe stato da natalità d'ieri, dichiarata lousuole, e da ieri sera, in via Principe Eugenio, lo terminato, domenica scorsa, alle 5 pom. si gettava dalla finestra del 4° piano della sua casa in via Principe Eugenio, n. 4, rimanendo cadavere sulla pubblica via.

Lo stesso pensiero, ma per tutt'altra causa, ha pur avuto, ieri mattina, a leggi di lavori di lungarno, il giovane Luigi Ferrara, di anni 18, da Cisterna, in via Principe Pio, n. 130, gettandosi dall'alto del ponte di ferro alla Moie de' Pierantiloi; ma il pronto soccorso prestatogli dai barcaiuoli Ronconi Giuseppe e Pietro gli valse la scampano da sorta morte stromendo soltanto una frattura.

Per questione di donne, il fabbricatore Leurantini Giovanni, venuto a risa con Bonfigli Luigi, in via Claudia presso il Colosseo, si ebbe da questi una coltellata, che lo fece sotto l'ascella destra. Il Bonfigli, arrestato, ed il ferito della lotta, rimase fatto alla mano sinistra dal coltello stesso omicida. Poco dopo venne arrestato.

Cattivo esempio a pessimo pe... — Ieri sera, in Castellaccio Fortunato, se ne tornava domenica ore sera dalla propria abitazione, abitazione succede il solito; la moglie di costui, avendo riportato di vivo esempio che deva al figlio e il poco amore verso la famiglia, e per i bagordi ed i vizi di suo marito, commentando ciò che guadagnava Castellano, non mancò le paterculi, rispose imbrandendo una nocciola, e come quella pericolosa a provocare la moglie importuna, che aperta la porta e cercarono interporsi, ma male loro no avvenne che non si mescolassero padre ne la presenza della sua moglie, producendo a questi al capo il piccolo Raffaele e la frattura del braccio destro della figlia Gabrude. Il cattivo padre e marito venne arrestato.

In un pozzo di cinto cieco, caduto alle 3 ant. di domenica il muratore Manzini Giovanni. Ne venne estratto, in un compassi avvolto stato, ancora vivente, giovi sostenere che l'obbligheranno al letto per molti giorni.

Povero pazzo. — Una guardia di città, pensaronde in via Nazionale, si accorse di un uomo che camminava dalle stranezze inciampò. Avvicinatosegli, ebbe a convincersi non trattarsi d'altro che di un infelice in preda ad allucinazione mentale. Riconosciutolo per il povero Giuseppe, lo accompagnò alla sua abitazione, consegnandolo alla famiglia.

Morte violenta. — Nella chiesa di S. Paolino, domenica scorsa, circa le ore 7 ant., non conoscibile, per ora, veniva colpito da apoplessia, rimanendo istantaneamente cadavere. Si fanno indagini sul lui conto.

Programma dei pezzi che verranno eseguiti oggi 6 dinanzi, dal corpo musi-

cale dal 4° reggimento fanteria dalle ore 2 alle 4[1/2] pom. al Picaio:

Marcia — Lorenzer.

Sinfonia nell'opera « Jone » — Petrella.

Mazurka nel ballo « Excelsior » — Manzocchi.

Duetto, quintetto e finale 1° nell'opera « Ernani » — Bellini.

Duetto nell'opera « Ebreo » — Appolloni.

« L'Eco di Sicilia » polka — Ascolese

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Una quaderna. — I giornali di Brescia raccontano che un tale guadagnò nell'estrazione di Venezia L. 90,360, che, deportate dalla tabella di ricchezza mobile, rappresentano una fortuna di L. 78,000.

Egli aveva giuocato i numeri 15 35 60 e 85. Da parecchi anni andava giuocando questa sola quaderna, sempre nello stesso cerchio.

Il fortunato è il signor A. S., agente di negozio in premi presso la ditta G. R., conta 43 anni. È persona poco conosciuta perchè egli vive i suoi giorni nel ritiro e in casa ed una famiglia che può dirsi l'in silenzio, senza nessun rumore, gli mentre la madre, ed il resto che lo attornia alle cure di quella famiglia; e nessuno ha perciò due soldi, figli dei fratelli, amici giornali, del quale una famiglia.

Cenno necrologico. — Riceviamo da Kalmburgo una triste notizia.

Dopo non breve e penosa malattia cessò di vivere colà presso la sua famiglia, quella egregia donna che in Mi- M'ry Ann Gregno. Italiana di nascita, sicura l'Italia a sua seconda patria, e sapeva questa dedicarle il debito all'insegnamento dei nostri ora illustre, nel quale famiglia-nostra divenne eccellente e si acquistò reputazione a posti secondi. Meravigliava sempre a me n'esempio sul nostro Cimento Politecnto parlare l'italiano, il francese, l'inglese e il tedesco, e parlare della letteratura di quelle lingue con tale distinzione da poter difficilmente riconoscere quale di esse la riuscisse più famigliare.

Tenne la cattedra di lingua e letteratura inglese qui in Roma presso l'Istituto superiore femminile Eeniata Fal Fusinato, ed ebbe stima di cui ancora giustamente altresì a nella con la stessa delle conferenze sulla letteratura inglese, di cui le prime obbligata si occupò con parole di altissima lode a martirio.

Medesta, e più che ottima d'animo, tale si rivelava nei modi dell'a quale parlava gentili, e quindi come sopra sequistarsi la vita la stampata e la stima di ognuno che la conobbe, oggi è vivamente a dissere il compianto per la sua morte immatura.

PUBBLICAZIONI

— Il quinto numero della *Cordelia*, giornale settimanale per la gioventù, che fa capo a Firenze ogni domenica, presso i signori Landi.

Il numero contiene:

Il diavolo conservatori fatto alla *Cordelia*. (Il Direttore). — Conversazioni con la buona figlia: *La lingua che insegno*. (Angelo Da Gubernatis). — *Gli educatori viventi*: *Jean Macé*, (Achille Errera). — Febbraio delle giovinette: *La maestra di campagna*. (Verbena, alunna della scuola superiore di Milano). — *Cul'ortografia*. IV. (Giulio Cesare). (Giuseppe Rigutini). — *La carità non è tutto di pane*, commedia (Teresa Mannucci) — Notizie varie: « Cuore » Cuoricini. Giocattoli dell'infanzia nel Medio Evo. Giocattoli dell'Africa e dell'Europa; Giocattoli degli antichi. — Piccolo carteggio. — Enigmi.

— Il N. 49 del 4 dicembre 1881 dell'*Illustrazione italiana* contiene:

Tempi e Sentimenti politici — Esperienze con le torpediniere a Newport (Stati Uniti) — Gli scontri della settimana (Cielo e Cola) — Bollettario. — I nuovi ponti a Pompei (Nicola Lazzaro) — L'arcidiavolo Cornelio Salvatore (N. N.) — Nel paese degli Usseri e Steppe e Vecchi (Giuseppe Marcotti). — Due sonetti di Giuseppe Revere — Corrispondenza di Parigi (D. A. Parodi) — Una semplice, con ritratto (Caterina Pigorini-Beri). — Fil d'erba, poesia (Medeossina Mazzuppina) — La R. Accademia navale in Livorno (Jack la Bolina) — Il fratino, racconto (Luigi Groppi) — Naturalie — Selezioni.

Incisioni. — Esposizione nazionale: Il Zelioski, segretario del giurì; Gli Scozzesi di Sommavilla. — I nuovi scavi a Pompei (due pagine) — La R. Accademia navale in Livorno — Esperienze con le torpediniere nella scuola-torpediniere di Newport (Stati Uniti) — Sezioni — Robot.

— Il fascicolo del volume (4 dicembre) della *Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti*, che si pubblica in Roma, contiene:

Il progetto di riforma delle Università — La pubblicazione del Libro verde — L'esperienza del Gambetta — La Biblioteca e gli archivi — Lettere militari. L'Assemblea navale — Corrispondenza del Cimbro. L'Emigrazione — La Lotta Valesiana (L. P. Venchi) — Per la storia d'una Costituzione (F. Torraca) — Milizie di Voltaire, azione del Berati (Luigi Morandi) — Bibliografia.

— *La guerra dell'indipendenza italiana del 1848 al 1870*, a una nuova pubblicazione di Storia politica e militare del Leggiotenente Colonnello Carlo Maniani, già conosciuto per altre opere premiate o generalmente apprezzate.

Il 1° volume vedrà la luce fi 12 corrente e costerà L. 3. (Editori Roux e Favale — *Torino*).

— Se non arriamo è la prima Stagia militare italiana contemporanea scritta da un militare, apparirà dove ritorre in ad *oggetto interessante per questo nel ci ritorniamo di ripariarne a suo tempo.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 dicembre contiene:

1. R. decreto, 6 novembre, che autorizza la Banca popolare cooperativa di Modogno.

2. R. decreto, 6 novembre, che autorizza le Società provinciali bellunese pel ricovero dei prodotti del bosco.

3. R. decreto, 14 novembre, che approva la tabella d'armamento della nave ausiliaria torpediniera *Venezia*.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Senza notevoli incidenti, la Camera, nella seduta di ieri, dopo aver convalidata l'elezione del cav. Pietrocinone a deputato del collegio di Torre Annunziata, proseguì l'esame del progetto di legge sul ordinamento dell'amministrazione dei lavori pubblici e del genio civile, approvandone ventitrè articoli, col rinvio di alcuni alla Commissione.

La discussione del progetto di legge proseguirà in sedute straordinarie.

L'orgoglio del giuoco

L'on. Berti Ferdinando presentò ieri alla Camera la relazione sui provvedimenti a beneficio dei danneggiati dall'uragano del 29 giugno 1881.

Decime feudali

L'onorevole guardasigilli presentò alla Camera un progetto di legge per la proroga del termine dell'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali.

Gli interessi italiani all'estero

Fu annunziato ieri alla Camera una interrogazione dell'on. Canzi ai ministri del commercio e degli affari esteri sulla tutela degli interessi italiani in Africa.

Il bilancio degli affari esteri

Come annunziammo, oggi è all'ordine del giorno della Camera la discussione del bilancio del ministero degli affari esteri pel 1882. Sono iscritti per prender parte alla discussione gli onorevoli: Sonnino Sidney, Di Tanno, Canzi e Massari.

Notizie parlamentari

L'on. Demiani fu eletto relatore del progetto di legge concernente nuove spese pei servizi dipendenti dal ministero degli affari esteri.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Ecco l'ordine del giorno per gli Uffici convocati, oggi 6 dicembre, alle ore 11 antimeridiane:

Proroga di termine per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie.

Facoltà al governo di applicare alcuni consiglieri alle Corti d'appello di Catania e Catanzaro.

Nota. Gli Uffici III e IV hanno ancora da esaminare il disegno di legge relative alla istruzione superiore nel Regno.

L'invito chinese

È arrivato in Roma Li-Fang-Pao, invitato straordinario e ministro plenipotenziario chinese presso il governo italiano.

Egli presenterà poidomani a Sua Maestà il Re le sue credenziali.

LE PREFETTURE
di Venezia e di Napoli

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

Con R. decreto, in data 27 novembre p. p. furono accettate le dimissioni rassegnate dal senatore conte Pietro Mastrilli duca di Marzano, dalla carica di prefetto di Venezia, e con Reale decreto in data 1° dicembre corrente fu nominato prefetto di Napoli il senatore Giuseppe Vesnoli in sostituzione Scasserino-Vinaccati cessato Alfonso.

I biglietti consorziali da centesimi 50

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 123 (Serie terza);

Vedute le regolamenti approvate con Reale decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie terza);

Sentita la Commissione permanente istituita con Part. 24 della legge 7 aprile suddetta;

Di accordo col suo collega il ministro di agricoltura, industria e commercio,

Determina quanto segue:

Art. 1. A partire dal 1° dicembre 1881 i biglietti consorziali da centesimi 50, stretti nelle Casse del Tesoro, non saranno più ritirati in circolazione.

I centesimi dello Stato continueranno a ricevere i suddetti biglietti, ma non daranno adeguarli nei pagamenti della specie, e dovranno versarli nelle Tesorerie.

La sostituzione dei biglietti di centesimi 50, che per effetto del presente decreto non saranno più posti in circolazione, verrà emessa mentre diminuendo d'urgente, giusta l'art. 4 della legge 7 aprile 1881.

Art. 2. I biglietti del taglio suddetto da centesimi 50, che si presenteranno dopo il 30 novembre 1881 alle Tesorerie come valori, saranno cambiati esclusivamente in monete divisionarie d'argento.

Il presente decreto sarà sottoposto al visto della Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1881.

Il Ministro
A. Magliani.

UN NUOVO OPUSCOLO

L'*Osservatore Romano* annunzia che dalla tipografia di Propaganda *dovrà*ser prossimamente pubblicato un opuscolo di alta importanza che ha per titolo: *Il Papa e l'Italia.*

Le interpellanze sui fatti del 13 luglio

La *Riforma*, ricordando il recente incidente parlamentare, in seguito al quale gli on. Sembuy e Rospoli Augusto ritirarono le loro interpellanze al ministro dell'interno sui fatti di Roma del 13 luglio, osserva che quei deputati ebbero torto di ritirarle, imperocchè ora, non essendovi relazioni di bilancio, sarebbe giunto il momento per svolgerle.

La *Riforma* nota che ora forse illusorio in quei deputati il desiderio di avere spiegazioni.

Parecchi conservatori alla nostra concorrella che ritirando le interpellanze, gli on. Sambuy e Rospoli si riservarono di svolgerle sulla questione in occasione del bilancio dell'interno.

Non si può quindi accusarli di aver manifestato un desiderio illusorio.

Il principe Bismarck e l'Italia

La *National Zeitung* di Berlino, organo del partito nazionale liberale, pubblica un articolo nel quale fissa due governo italiano e contrario alle assersioni di Bismarck. Però nell'articolo medesimo troviamo un passo che si può dire l'eco della voce del Principe. Ecco le nuove intenzioni del cancelliere. E perciò lo riproduciamo. Esso è il seguente:

Il Papa Leone XIII (questa con è una vera voce ma un fatto positivo) vuol rivolvere una parte del patrimonio di S. Pietro a fa vari sforzi per ottenerla. Le sue missioni di abbandonare Roma e di ritornare all'estero la lo scopo di rendere piuttosto il governo italiano e più ostinato, poichè una gran parte degli italiani non desidera volentieri il Papa all'estero.

Se ora questa questione, come è agevole comprendere, venisse sollata, prende il primo e supremo posto nella politica del Papa, e pure nello vecchio che il Papa ora non tratterà con alcun governo per questioni importanti, senza chiedere l'appoggio su questo punto. Non vi ha alcun bisogno fra noi di dimostrare come questo sia la Curia, nel quale questa non può da concedere giammai alla propria. E infatti, anche oggi, Leone XIII deve concedere al governo prussiano parecchie cose, per lo meglio di pace, alle come compenso che il suddetto governo si adoperi con tutte le sue forze per affettuare il desiderio del Pontefice tiene a cuore sopra ogni altro.

E evidente che il *modus vivendi* interno al quale noi auguriamo, non è altro che accordi del cancelliere, sulla Curia, deve per la Curia stessa comprendere tuttavia tutte le questioni di S. Pietro, e che il Papa debba di nol granzie o formali promesse. E se il cancelliere tedesco è già intollerato da mezzo la dubbio nel modo che ci riferito la vitalità della monarchia italiana, questo è già un primo successo per la Curia.

L'ARTICOLO DELLA *POST*

La *National Zeitung* del 2, dopo aver citato il passo del messaggio reale con cui si salutavano il Reichstag della politica pacifica dall'impero tedesco, soggiunge:

« Ora viene la *Post* ricorda che il Papa di ricorrere alla potenza sema dall'esigio spontaneo per ricorrere al possesso esclusivo di Roma. Che la Santa Sede governi, sarebbe forte abbastanza per conseguarne Roma al Papa, l'autore dell'articolo della *Post* lo sarebbe al pari d'ogni altro. La minaccia di una l'arma dell'ostico dovrebbe quindi esercitare il suo effetto, e questo, secondo la *Post*, sarebbe la distruzione della monarchia italiana. Ma non contenta di raccomandare l'adozione d'un piano simile contro una Stato col quale, secondo il messaggio d'apertura, le nostre relazioni sono le più amichevoli, in Post assevera pure alle sapienti probabilità se il Papa si lasciasse guidare dall'intelligenza della situazione del mondo:

« L'estinto fra il sicro, il papa si troverebbe in seiglio, e lo Stato che le avrebbe offerto, diverebbe apertamente. Il radicalismo spiegerebbe alla cattolicità del clero e la repubblica aleista abbrebbe il suo capo. La repubblica radicale in Italia sarebbe però la prima a trarre vantaggio da tale rinnovazione, forse dapprima l'occasione ad una grande guerra, se un'altra repubblica appoggiasse il Papa e sottomettesse contemporaneamente la repubblica italiana. »

Abbiamo quindi come conseguenza del piano raccomandato dalla *Post*: una guerra civile in Italia, la distruzione della monarchia italiana, una repubblica aleista, una ristorazione, quindi la vittoria dei Borboni, degli austriaci e dei tirannelli, e forse prima a una grande guerra e se un'altra repubblica appoggiare e sottomettere la repubblica italiana.

L'altra repubblica colla quale si fa rispettare probabile una grande guerra, non è certamente la repubblica di S. Marino. Col dovrà fare questa grande guerra e colla repubblica » non lo dice il profeta di avvenire della *Post*; l'attorità finisce lo campo di vedere in fiamme l'Europa tutta. Allorchè un giornale influisce tedesco pubblica cose simili, temiamo che non se vuoge rinforzata la fede nelle dichiarazioni pacifiche della politica tedesca, di cui parte il messaggio imperiale. Se quocorrendo del mondo è posto in iscena per promuovere la prosperità generale col monopolio del tabacco, ovvero per punire i nazionali-liberali perchè non appoggiano la politica del governo, non ci vien detto.

La *News Free Presse* ha da Berlino che l'articolo della Post, che si ritiene ispirato, produce la più penosa impressione in tutti i circoli serii e moderati di Berlino.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bucarest, 4. — Il *Romanul*, confermando le notizie della cooperazione dei rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Rumania, dice che nessun romeno ha sciarsi di attenti ai principi della solidarietà nazionale che trovasi impegnata nella questione della navigazione del Danubio.

Il *Romanul* conclude esprimendo la speranza che la legittimità dei diritti della Rumania e l'equità dell'Europa riconfermano l'Austria-Ungheria a sentimenti più giusti ed amichevoli.

Berlino, 4. — L'imperatore ha ricevuto alle ore 4 30 l'invito straordinario di Turchia, Ali Nizami, che gli consegnò le insegne del Nischan Imtiaz.

Alle 5 ebbe luogo presso l'imperatore un banchetto al quale, oltre Ali Nizami, intervennero pure Sedallah bey, i membri della presidenza del Parlamento, il feldmaresciallo Moltke, il conte Hatzfeld ed altri dignitari.

Parigi, 4. — Elezioni di deputati. — Furono eletti repubblicani Lefèvre, amministratore del giornale *Le Rappel*. Lione, Humbert, amministratore, in ballottaggio.

Parigi, 4. — *Le Soleil* dice che Waldeck Rousseau, saputo che molti congregazionisti stranieri eqnisi in cerchio all'esecuzione dei decreti riguardanti le Francia e fatti noti, ordinò di ricercarli e di espellerli. Le congregazioni sciolte, più o meno ricostituite, avranno pure richiamato al rispetto delle decisioni del governo. Inoltre si visiterà ai congregazionisti colpiti dai decreti di prodigare in chiese.

New-York, 4. — Il figlio di Blaine e Trescott, ex-diplomatico a Pechino, furono incaricati di missioni speciali presso il Perù ed il Chili e cercheranno di fare conchiudere la pace.

RIVISTA COMMERCIALE

Estero

Cereali.

New-York. — La speculazione all'aumento sui grani, molto sopravvissuta, s'affrettò, all'approssimarsi della liquidazione di novembre ad alleggerirsi di proprii impegni.

Il fomento resta disp. in ribasso di 4[3/8] e a 1 doll. 30 1[2]; detto corrente del mese di ribasso di 1 3[4] cent. a un doll. 28 1[4]; detto a consegna dicembre in ribasso di 1 1[2] cent. a 1 doll. 28 3[4]; detto gennaio in ribasso di 1 1[2] cent. a un doll. 42 cent. il bushel di 35 litri.

Granone stazionario.

Farine stazionarie disp. senza cambiamento, da 5 doll. 15 a 5 doll. 35 cent. il barile di 88 stiligrammi.

Londra. — A Mark-Lane le importazioni in frumento inglese sono poco importanti e in condizioni irregolari.

Le domande per i grani stranieri; le buone qualità piegano di 1 scell.

La Garnacha è in ribasso.

Gli Odessa in negozio ribassano e i frumenti sono sostenuti.

Nel Belgio, mercato calmo per tutti i grani; prezzi senza variazioni. Il frumento d'ordinario d'America si quota da 30 1[4] a 30 1[2] i 100 etti.

Mercati interni.

Francia. — L'astensione grande ogni giorno più da' negozi, che preferiscono astare che di continuare a investire con perdita, ha forzato il produttore a fare qualche concessione sui grani; è noto sopra certi mercati un ribasso di 25 a 50 centesimi per quintale.

I grani gentili sono calmi; le avene continuano ad essere offerte.

Marsiglia. — Mercato calmo in grani, tendenza in ribasso per le farine.

Bordeaux. — Mercato calmo in frumenti si quota: del paese 24 75; il resto d'Inerne 24 75.

Mercato di Parigi.

La riunione del Louvre ha manifestato su' giorni scorsi un po' di stanchezza negli affari in cereali.

Le farine 9 marche sono in ribasso; la farina di consumo si mantengono tra il 62 a 63 il sacco di 159 stiligr. La marca del Lattore a 65.

I grani sono fermi, le segale e le avene calme.

Interno

Cereali.

Novara. — Il mercato trascorse in calma nei risi e risoni, prevalendo le offerte sulle richieste.

Nel rimanente lavoriato, prezzi stazionari: Riso nostrano da L. 28,25 a 27 70, bertone da L. 22 25 a 23 25; frumento da L. 20 50 a 21 25; segale L. 15 40 a 15 80; meliga L. 15 a 16 10; avena (fuori dazio) L. 10 20 a 9 00 l'emina grande stirale al quintale L. 17 50 a 18 50; detto bertone L. 18 a 18 50.

Cagliari. — Mercato calmo. Grano duro L. 20 30 alle L. 21 80. Fave L. 14 pel consumo locale.

Castellamonte. — Grani calmi con poche operazioni a prezzi invariati.

Grani teneri a ribasso.

Senza variazioni e causa del molti arrivi non si sono affittate operazioni, aprendo sempre in maggiori ribassi.

Quote-di grani: granoturco L. 20; detti misti da L. 18 a 18 50; id. Danubio da 15 a 20; id. Americano da 17 a 18 50; avena nostrale da 10 50 a 11.

Vini.

Genova. — Lo Scaglietti vendette ritorno a litro 44 l'ettolitro; quello nuovo a 45; il Calabria nuovo si quotò da 43 a 44; il Napoli primaticcio nuovo da 42 a 43; il secondario ribassò a fece da 33 a 36.

Le uve V adine lente e difficili, in causa della formazione dei prezzi, i quali si mantennero sugli antichi limiti, assecondati nonostante a trattare le prime qualità fino da litro 52 a 53; le seconde quelli da 40 a 50 all'ettolitro.

Genova. — Attivissimo mercato: molte compere furono fatte da negozianti rivieraschi, e venditori mostrarono una certa arrendevolezza. Giuliano che il valor troppo stare sui tirato può essere pericoloso. I prezzi praticati furono: per bottare partite da 50 ettolitri circa da litro 60 a 70 all'ettolitro, e per centine di vini fini di prima e seconda scelta da 40 a 55; per alcune partite di vecchie rimaste locali si fecero pure sino litro 90 e più all'ettolitro.

Olii.

Napoli. — Olio di Gallipoli per dicembre a fine, da 96 50 a 96 75; per marzo due 99 10 la salma; per maggio a fine 99 25; per futuri fino 99 50 la salma.

L'olio di Gallipoli per dicembre a futuri fino 99 50 la salma; per maggio a fine 99 25; per futuri fino 99 50 la salma.

L'olio di Gallipoli per dicembre a futuri 76 3[4] la botte; per marzo fino 77 7[8] la botte; per maggio fino 78 3[8] la botte; per futuri fino 80 1[8] la botte.

Genova. — Continuano arrivi in piccoli lotti degli olii nuovi di ponente, ma le vendite sono sempre di pure dettaglio, ad eccezione di ordini d'esportazione per Trieste, e per centine di vini fini di prima e seconda scelta da 40 a 55; per alcune partite di vecchie rimaste locali si fecero pure sino litro 90 e più all'ettolitro.

Olii.

Napoli. — Olio di Gallipoli per dicembre a fine, da 96 50 a 96 75; per marzo due 99 10 la salma; per maggio a fine 99 25; per futuri fino 99 50 la salma.

L'olio di Gallipoli per dicembre a futuri 76 3[4] la botte; per marzo fino 77 7[8] la botte; per maggio fino 78 3[8] la botte; per futuri fino 80 1[8] la botte.

Genova. — Continuano arrivi in piccoli lotti degli olii nuovi di ponente, ma le vendite sono sempre di pure dettaglio, ad eccezione di ordini d'esportazione per Trieste, e per centine di vini fini di prima e seconda scelta da 40 a 55; per alcune partite di vecchie rimaste locali si fecero pure sino litro 90 e più all'ettolitro.

Come già si disse, la qualità è rimasta possibilmente buona, e tale da non temere per la conservazione degli stessi, quali formano ora una principal parte del nostro deposito.

Il ribasso di giorno in giorno gli arrivi degli olii di Bari, i quali vanno posti in vendita al prezzo di L. 105 circa.

Mercato calmo.

Sete.

Milano. — Perdura al mercato una limitata domanda in ogni articolo, il che però non impedisce che alcuni affari conchiusi lo siano con piena sostegno dei prezzi. Citiamo vendetti alcuni lotti da 9 a 13 denari, nelle migliori qualità belle e sublimi da L. 50 a 65.

Nei lavorati gl'incontri di rivarbero sono in confronto più sostenuti.

Canape.

Bologna. — Molto animata ed in buonissima vista è la contrattazione ne è considerata, per l'avvenire, come la più ricca. Ribassano, cedono, tanto, le grandi del raccolto abbiano mutato padrone. Le vendite diventano sempre assai rare, e il prezzo il buono, e costi di formare, non può che ora per quintale, l'estrema dei produttori. Ecco i prezzi per abito. In tale qualità primaria, i prezzi furono nella 1ª 100, eventuale o superante da 2 a 4 lire e non più. Pagano in media con 87 a 90; le avvenute e consegne sarebbero state sotto a L. 75. Nel corrente maggio nella lontana, con L. 45 a 55 i 50 chili netti.

Petrolio.

Genova. — Mercato calmo. Penultimata S. N. pronte.

Barili L. 19 50 a 20, saldare di dezio.

Casse L. 21 50 a 21 75, id.

Barili L. 42 50, saldare al vagone.

Casse L. 60, id.

Vi fu la settimana un arrivo da Filadelfia.

Il deposito al 1° novembre ascendeva a 13,500 barili e 60,648 a 1° dicembre.

Il movimento del mese raggiunsero 6446 barili e 123,815 casse; le tutto 20,436 barili e 220,457 casse contro 6543 barili e 113,230 casse al 30 novembre 1880.

Per l'esportazione e il consumo si vendettero 5667 barili e 20,219 casse, per cui il deposito alla fine di novembre era di 13,571 barili e 127,338 casse contro 7200 barili e 41,200 casse l'anno scorso a fuori spese.

Coloniali.

Genova. — Nessuna variazione sull'articolo caffè, ma piuttosto favori un po' più di domanda, e se questa realmente si farà più attiva si spera avranno una ripresa.

Negli zuccheri abbiamo qualche ribasso gli *Unitowed*, ma per contro abbiamo sempre sostegno nei raffinati.

Nei petrolii continuano il prezzo degli arrivati prendi a L. 240 per 100 chile al vagone.

BORSE DI COMMERCIO

Firenze

	3	5
Rendita italiana 5 0/0	92 75	92 80
Napoleoni d'oro	20 49	20 44
Londra a 3 mesi	25 44	25 43
Francia a vista	103 12[5]0	103 10[0]
Azioni Tabacchi	849 50	—
Id. Banca Nazionale	—	—
Fondiarie Meridionali	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	910 —	917 —
Azioni Fondiarie	—	—
Banknlopio di Firenze	—	—

Roma

	3	5
Rendita italiana 5 0/0	90 90	90 90
Id. 4 0/0	—	—
Certif. Tesoro 1880-6	93 90	93 90
Prestito Romano Blount	—	—
Id. Rothschild	—	—
Rendita austriaca	—	—
Banca Nazionale	—	—
» Romana	—	1170
» Generale	—	—
» Toscana	647	—
Società Immobiliare	—	—
Anglo-Romane (II Ces.)	919	—
Comp. Fondiaria Ital.	—	—
Strade Ferrate Romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Fabbriche Tabacchi	—	—
Cambio su Londra vista	—	25 41 5[8]
Banca piemontese	—	—
Consolidati inglesi	99 7[8]	—
Obbligazioni Lombarde	—	385
Cambio sull'Italia	—	2 1[4]
Rendita turca	14 40	14 32
Banca di Parigi	1250	1300
Credito	—	490
Egiziane 6 0/0	309	309
Ungheresi 6 0/0 (1877)	104 1[8]	104 1[8]
Rend. spagnuola esterna	30 1[4]	30 3[8]
Banca di sconto di Parigi	—	657
Credito mobiliare	—	—
Rendita austriaca nuova	69 1[8]	81 1[4]
Argento fino	—	2 1[4]
Credito Fondiario	—	1645
Fondiaria	—	580
Credito Mobiliare	—	2685
Ferrovie Lombarde	2685	—

(a) Un secondo corso di il prezzo di 91 [illegible]

Ultimi corsi della sera — (*Boulevard*)

Parigi, 3 dicembre (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 [illegible]	86 17	
Rendita spagnuola esterna	30 1[4]	
Rendita turca 1°	14 35	
Rendita spagnuola interna	30 1[4]	
Rendita Egiziana 7 [illegible]	309 —	
Egiziane 6 [illegible]	310 —	
Rendita austriaca	81 —	
Rendita italiana 5 [illegible]	91 —	
Id. id. 4 [illegible]	72[1] —	
Rendita austriaca nuova	—	
Ferrovie austriache	—	
Ferrovie Lombarde	—	
Prestito ottomano (1877)	—	
Prestito cristiano (1877)	—	
Unione Parigina	—	
Unione generale	3770 —	
Credito fondiario	—	
Turchino	—	
Ferrus.	—	

Vienna

	2	3
Lire italiane (Florini)	45 90	46 —
Zecchini	5 63	5 65
Lombardi	152 25	153
Banca Anglo-Austriaca	152 25	154 50
Austriache	284 75	285 50
Banca Nazionale	837 —	838 —
Rendita austr.	9 40 1[2]	9 40 1[2]
Argento	100 —	—
Cambio su Parigi	47 15	47 05
Id. su Londra	118 05	118 05
Rendita Austriaca	78 15	78 20
Azioni di carta	77 35	77 42
Unione Bank	142 60	143 —
Austriaca nuova (oro)	93 80	93 90
Ungheresi	—	91 40

Berlino

	2	3
Mobiliare	631 50	635 —
Austriache	503 —	500 50
Lombarde	216 —	216 —
Cambio Londra (3 mesi)	20 21	20 24
Id. Parigi (3 mesi)	80 30	80 40
Dotte (per liquid.)	80 25	80 70
Azioni ipotecarie	—	91 —
Obbl. turche	—	14 —
Rendita turca	13 80	14 10
Prestito russo 1877	93 80	93 80
Prestito russo orientale	59 40	59 30
Argento (per obbligaz.)	—	—
Fondiarie	315 20	315 00

Dopo Borsa: — Mobiliare 635 — Austriache 500 50 Lombarde 500 50.

Londra

	2	3
Consolidati inglesi	99 13[16]	99 7[8]
Rendite Italiane	90 7[8]	90 3[4]
Spagnuole	30 1[4]	30 1[4]
Turche	13 5[8]	13 7[8]
Egiziane nuove	73 7[8]	74 —
Ottomane (1871)	73 —	73 1[4]
Egiziane	74 7[8]	74 7[8]

F. D'ARCAIS, Direttore
Rocchetto Giovanni, gerente.

SOCIETÀ REALE
di assicurazione contro i quale fanno mutuo i danni dell'incendio
Fondata nel 1829, Sede sociale in Torino, palazzo proprio, Via Cavour, n. 6, Agenzie sociali in Roma, via della Colonna, n. 24, Agenzie sopr. per Roma e Provincia, Sig. Cav. Parodi e Cavaliere, Direttore.
La Società distribuisce agli assicurati nel 1880 un risparmio del 30 0/0 sulla quota annuale.

Agenzia di Pubblicità
DEL GIORNALE
L' OPINIONE
Via del Seminario, N. 87
ROMA
Le inserzioni e pagamento del Giornale *L'OPINIONE* si ricevono esclusivamente alla suddetta *Agenzia di Pubblicità*.
Le stesse *Agenzia* società pure le inserzioni per qualsiasi giornale, offrendo *condizioni eccezionali* per le dirette corrispondenze che esse ha con ogni singola Amministrazione a per la speciale deferenza di cui la favoriscono le Amministrazioni stesse.

Tipografia dell' Opinione.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

3 Dicembre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barom. ridotto	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min.
Belluno	772,7	1/4 cop.	—	8,0	1,4
Domodossola	772,6	sereno	—	4,8	0,2
Milano	773,1	nebbioso	—	5,7	1,5
Venezia	769,2	1/4 cop.	calmo	10,0	0,2
Torino	773,4	nebbioso	—	4,8	0,2
Parma	771,6	nebbioso	—	6,0	1,2
Modena	772,6	nebbia fit.	—	6,8	4,3
Ancona	773,6	sereno	lt. mosso	11,6	2,0
Pesaro	771,8	tutto cop.	calmo	9,4	7,5
Perugia					
Camerino	771,1	sereno	calmo	11,8	5,6
Firenze	771,1	sereno	—	10,8	2,6
Urbino	772,6	tramont. cop.	—	6,0	2,6
Aquila	769,9	sereno	lt. mosso	10,1	0,6
Roma	770,4	1/2 cop.	calmo	11,7	5,6
Chieti					
Castello	772,6	sereno	—	9,0	3,2
Caserta	771,6	tutto cop.	—	5,6	1,5
Napoli	772,8	tutto cop.	—	7,2	3,2
Chiaia	770,8	1/4 cop.	—	11,3	0,5
Foggia	771,1	1/2 cop.	—	12,4	0,2
Napoli	769,7	nebbioso	lt. mosso	13,7	7,7
Potenza	771,4	tutto cop.	—	9,6	0,6
Lecce	771,6	3/4 cop.	—	12,4	0,5
Cosenza	772,1	1/4 cop.	—	13,4	0,2
Cagliari	768,5	1/2 cop.	lt. mosso	17,8	8,2
Palermo	767,6	sereno	—	15,0	6,6
Siracusa	768,1	sereno	—	15,4	6,6

Corrija della Corse

Gara ordin. — 1 a 1. — Lire 1.50

Gara ordinaria corse alle — 1 — 1.50

Premio Città di Roma, per cavalli di qualunque provenienza, che non abbiano mai vinto una corsa di piano. Metri 2000. Lire 1000 offerte dalla città di Roma, e 50 per cavallo inscritto. Entrata 5 lire per cavallo, che dovranno essere versate non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno della corsa. Le inscrizioni si chiudono alle ore 4 pomeridiane del giorno precedente la corsa.

	1 cav.	2 cav.	3 cav.
Primo	1000	700	500
Secondo	200	150	100
Terzo	50	50	50

Per l'ingresso alla corsa lire 5 per cavallo.

Gara ordinaria corse alle ore 1 1/2 pom. — Lire 1.50

Premio Città di Roma, per cavalli di qualunque provenienza, che non abbiano mai vinto una corsa di piano. Metri 2000. Lire 1000 offerte dalla città di Roma, e 50 per cavallo inscritto. Entrata 5 lire per cavallo, che dovranno essere versate non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno della corsa. Le inscrizioni si chiudono alle ore 4 pomeridiane del giorno precedente la corsa.

	1 cav.	2 cav.	3 cav.
Primo	1000	700	500
Secondo	200	150	100
Terzo	50	50	50

Per l'ingresso alla corsa lire 5 per cavallo.

Gara ordinaria corse alle ore 2 1/2 pom. — Lire 1.50

Premio Città di Roma, per cavalli di qualunque provenienza, che non abbiano mai vinto una corsa di piano. Metri 2000. Lire 1000 offerte dalla città di Roma, e 50 per cavallo inscritto. Entrata 5 lire per cavallo, che dovranno essere versate non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno della corsa. Le inscrizioni si chiudono alle ore 4 pomeridiane del giorno precedente la corsa.

	1 cav.	2 cav.	3 cav.
Primo	1000	700	500
Secondo	200	150	100
Terzo	50	50	50

Per l'ingresso alla corsa lire 5 per cavallo.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio del Regio Commissariato per la Regolazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, via degli Incurabili, n. 8, Roma.

Spettacoli del 5 dicembre

Costanzi. — Riposo.

Valle. — Donna Juanita, operetta (ore 8).

Anfiteatro Umberto I. — Torino di carnevale — Il mostro d'oro, ballo (ore 8 1/2).

Metastasio. — Il Casino del Diavolo (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Quirino. — Palcinelli sotto del diavolo, commedia — Boccaccio, operetta (ore 6 e 9 1/2).

Manzoni. — Commedia con Stenterello (ore 6 e 9).

S. Carlo. — La cosa infernale, operetta (ore 7 e 9 1/2).

Telegrafi e Poste

Telegrafi. — Ufficio centrale, via Nazionale, 244 — Ufficio succursale in Roma, via Nazionale, 244 — Ufficio succursale in Roma, via Nazionale, 244 — Ufficio succursale in Roma